

Il centro studi vede il Pil a quota 0,9% per l'anno in corso. Ed è boom delle spese discrezionali

Confcommercio, consumi oltre il record 2007

Tech e tempo libero i preferiti delle famiglie

LESTIME

I consumi degli italiani battono ogni record. Dopo quasi vent'anni la spesa delle famiglie supera il picco storico del 2007, anno di inizio della crisi dei mutui subprime. «Il 2026 segna un punto di svolta cruciale per l'economia domestica», certifica l'Ufficio Studi di **Confcommercio**, registrando un definitivo «passaggio da un mero rimbalzo post-pandemico a una fase di consolidamento più stabile». Con un incremento di 314 euro pro capite sull'anno precedente, il budget medio sale a 23.261 euro. Un traguardo alimentato dal mercato del lavoro, giunto a 24,3 milioni di occupati, e dal turismo straniero in un quadro dai persistenti timori inflazionistici. Intanto, le stime indicano una crescita dell'1,2% su base annua, una dinamica espansiva capace di staccare lo stesso Prodotto interno lordo, atteso in aumento di un seppur significativo 0,9%, con un'inflazione a quota 2,7%.

Il boom dei consumi sostiene l'economia nazionale ma dietro la superficie delle medie statistiche emerge una trasformazione strutturale delle abitudini, definita da una «progressiva terziarizzazione dei consumi». Le famiglie, ricorda **Confcommercio**, tagliano i beni materiali tradizionali per privilegiare l'esperienza, la connessione e la qualità del tempo libero. In questa rivoluzione dei budget la tecnologia fa la parte del leone con una spinta del

3.200% in tre decenni. Beni considerati di nicchia negli anni Novanta si sono trasformati in servizi essenziali. Smartphone, sistemi cloud e connessioni ultraveloci fanno lievitare la spesa specifica da meno di otto a 252 euro a testa. Accanto all'alta tecnologia esplode la fruizione culturale e ricreativa, cresciuta di quasi il 50% dal 1995 e forte di una previsione di spesa pari a 637 euro pro capite. La voglia di viaggiare e socializzare trasporti e ristorazione.

A fare da contraltare al boom dei servizi esperienziali interviene una rigida selezione degli acquisti fisici. La spesa per l'alimentazione tra le mura domestiche scende del 3,5% in trent'anni, spinta al ribasso dal calo demografico e dall'abitudine di pranzare fuori casa. Netto risulta il crollo dell'energia domestica, precipitata del 37,4% grazie alla lotta contro gli sprechi e ai sistemi a basso consumo. Arredamento e abbigliamento resistono, quest'ultimo virando verso il fast fashion. Le spese fisse per l'abitazione prosciugano quasi il 29% del bilancio tra affitti e utenze. Come rimarca **Confcommercio**, per non rinunciare a viaggi o tecnologia, gli italiani scelgono di gestire con rigore il carrello ordinario. Nonostante ciò, a ripresa «prosegue seppur gradualmente» in uno scenario definito dagli analisti «sostanzialmente positivo anche se permangono elementi di incertezza» legati al quadro geopolitico e all'inflazione. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+314

L'aumento in euro
della spesa pro capite
nel confronto
con l'anno scorso

